

PIERGUIDO ASINARI

Formazione

Dopo essersi laureato con il massimo dei voti e la lode all'Università di Bologna con una tesi in Filosofia della Musica, ha perfezionato gli studi in computer-music presso il Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria (RO). Ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento della musica nella scuola secondaria con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma.

Carriera accademica

Dall'Anno Accademico 2010/2011 insegna quale docente a contratto nelle Università di Bologna, Verona, Parma, Torino, Pavia (Dipartimento di Musicologia e Beni culturali di Cremona). Dall'Anno Accademico 2019/2020 insegna presso il Conservatorio Statale "G.F. Ghedini" di Cuneo. È stato assegnista di ricerca presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria negli Anni Accademici 2009/2010 e 2010/2011. È stato tutor didattico nelle Università di Bologna e Pavia.

Attività didattica

Dal 2010 svolge con continuità attività di docenza di vari insegnamenti per Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale: Storia della musica popular, Metodologia dell'educazione musicale, Teoria e pratica dell'educazione musicale, Teorie e didattica della musica, Alfabetizzazione musicale, Storia della popular music. È stato responsabile dell'attività formativa di Didattica delle arti e della musica presso l'Università degli Studi di Padova (sede di Verona).

Attualmente è docente di Metodologia dell'educazione musicale per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione dell'Università di Torino e di Storia della popular music per il Corso Accademico di I Livello di Popular Music del Conservatorio Statale di musica "G.F. Ghedini" di Cuneo.

Attività scientifica

I suoi interessi di ricerca sono rivolti in particolare ai settori dell'estetica musicale, della didattica musicale e della musica nella cultura di massa.

Ha fatto parte del gruppo di ricerca sull'estetica musicale del XVIII secolo del CNR. Nel 1999 è stato invitato a Parigi dall'Istituto Italiano di Cultura a tenere una conferenza su "Rhétorique de la lecture et nombre musical dans les *Leçons de clavecin* de Diderot". Collabora con riviste specializzate quali «Il Saggiatore Musicale», «Rivista Italiana di Musicologia», «Musica e Storia», «Musica e Parole», «Ad Libitum», pubblicando saggi, articoli e recensioni.

Nell'ambito della popular music ha pubblicato i libri *Riccardo Cocciante. Dalla forma canzone al melodramma* (Roma, Editori Riuniti, 2007), distribuito in tutta Europa, e *L'emozione non ha voce* (Milano, Vololibero edizioni, 2018), con prefazione di Mogol.

Nell'ambito della didattica musicale ha pubblicato i libri *Il ritmo ricercato* (Roma, Aracne, 2012) e *Musica in fiaba* (Drizzona, Casa delle Arti e del Gioco, 2017).

Nel 2011 ha fatto parte del comitato tecnico organizzativo del convegno nazionale "Scuola in ascolto, scuola d'ascolto", con la partecipazione di Carlo Delfrati, Rosalba Deriu e Roberto Neulichedl, ed è stato collaboratore organizzativo di numerosi eventi musicali e teatrali organizzati dal Conservatorio di Alessandria, fra cui "Esilio dal leggio" con Moni Ovadia. Nel 2012 e nel 2013 è stato ideatore e coordinatore scientifico dei cicli di incontri "Risonanze. Al confine tra musica colta e popular" e "Risonanze1" presso l'Università di Parma. Nel 2016 e nel 2017 è stato ideatore e direttore artistico del festival di musica e letteratura musicale "Note d'Autore" a Piadena (CR). Ha collaborato all'opera lirica "La Capinera", scritta da Gianni Bella e Mogol, con l'orchestrazione di Geoff Westley, rappresentata al Teatro Bellini di Catania nel dicembre 2018.